

# La prima prova dell'Esame di Stato 2018/19: riflessioni, proposte operative, esercitazioni

**Emiliano Picchiorri**

(Università degli Studi «G. d'Annunzio» di Chieti-Pescara)

con la collaborazione di Nicoletta Della Penna e Marco Di Giacomo

# GLI OBIETTIVI DI QUESTO CICLO SEMINARIALE

Il decreto legislativo n. 62 del 13.4.17 ha modificato la prova finale dell'Esame di Stato. Un gruppo di lavoro guidato da Luca Serianni è stato incaricato di elaborare un **documento** per guidare le commissioni ministeriali nella **preparazione delle tracce** della prima prova e i docenti nella **successiva valutazione degli elaborati**. Il documento è allegato alla circ. min. del 4.10.18.

Questo ciclo seminariale di 12 ore propone

- Un'analisi del **documento** e una riflessione sui principi e gli orientamenti che lo caratterizzano.
- L'individuazione delle **abilità linguistiche** che dovranno essere **potenziate** per la buona riuscita della prova.
- Alcune **proposte operative** sul lavoro che i docenti potranno svolgere in classe **in preparazione della prova**.

# COME CAMBIA LA PRIMA PROVA

Lo studente dovrà scegliere la traccia tra **7 proposte** articolate in 3 tipologie:

- A) Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (2 tracce).**
- B) Analisi e produzione di un testo argomentativo (3 tracce).**
- C) Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (2 tracce).**

Osservazioni:

- Resta l'analisi del testo, ma si ampliano le possibilità di **scelta**.
- Il saggio breve è sostituito da una prova **strutturata**: una parte di analisi e comprensione di un testo (unico), una parte di produzione libera.
- Resta una prova simile al vecchio **tema**, ma si può fornire un testo di appoggio e si può chiedere una scansione interna al commento.

## IL DOCUMENTO DI LAVORO ALLEGATO AL DECRETO

Il documento esordisce sintetizzando gli **obiettivi della prova**, che richiamano le *Linee guida* per l'istruzione tecnica e professionale e le *Indicazioni nazionali* per i licei:

Per la lingua, padroneggiare il patrimonio **lessicale ed espressivo** della lingua italiana secondo le esigenze comunicative dei vari **contesti**.

Per la letteratura, raggiungere un'adeguata **competenza** sull'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'**Unità ad oggi**.

Il documento propone da subito una ripartizione tra **competenze di base**, valide per tutti gli indirizzi, e **competenze specifiche**, valide soprattutto per i licei.

# COMPETENZE DI BASE

- 1) Padronanza **grammaticale**
- 2) Capacità di costruire un testo **coerente e coeso**
- 3) Capacità di usare l'**interpunzione**
- 4) Dominio del **lessico**

## Osservazioni:

- Non si dà peso alla componente tassonomico-classificatoria.
- Si punta l'accento sulla capacità **operativa** (*costruire, usare*).
- Si dà importanza agli aspetti **testuali**: coerenza e coesione.
- Si dà importanza a un settore trascurato nella scuola del passato: il **lessico** (uso dei registri, sinonimi e contrari, campi semantici).

## COMPETENZE SPECIFICHE

1) Per il testo argomentativo, attenzione alle caratteristiche inerenti l'**argomento** trattato e il **taglio del discorso** scelto (articolazione sintattico-testuale, dominio delle strutture correlative).

Osservazioni:

- Svalutazione dell'astratta classificazione delle tipologie testuali (espositivi, narrativi, ecc.), che si scontra con la realtà dei testi «misti».
- Molto peso alla capacità di costruire l'impalcatura del **ragionamento** (centralità dei **connettivi testuali**: *da un lato... dall'altro; se va riconosciuto che... d'altra parte è innegabile il fatto che...*).

## COMPETENZE SPECIFICHE

- 2) Per l'analisi del testo letterario, sono fondamentali le capacità di
- **comprendere** gli snodi testuali e i significati del testo (sia quelli letterali sia quelli più complessi).
  - **mettere in relazione** il testo con la propria esperienza personale e formativa e con il contesto storico-culturale.
  - **usare un lessico** puntuale ed efficace, che vada oltre quello di base.

Osservazioni:

- Molta attenzione alla **comprensione** (rivalutazione delle attività del riassunto e della parafrasi).
- Capacità di **contestualizzare** il testo.
- Insistenza sulla competenza **lessicale**.

Si forniscono poi alcune **indicazioni generali** per la **formulazione** delle tracce

1. La consegna deve essere chiara, articolata, puntuale.
2. la definizione della forma del testo che si chiede di creare deve essere precisa e comprensibile per lo studente.
3. il tema che si intende far sviluppare deve essere ben focalizzato e accompagnato da alcune essenziali raccomandazioni circa il suo sviluppo.
4. è importante esplicitare nella consegna le caratteristiche del testo che si vuole sia prodotto, la sua eventuale scansione interna, il riferimento a documenti d'appoggio, se presenti.

Osservazioni:

- Si insiste in più modi sul fatto che la prova deve essere **strutturata**: non basta chiedere di esprimersi su un argomento, occorre **articolare** la richiesta e fornire **raccomandazioni** in modo che la lettura della traccia sia una guida per lo studente.
- Anche le partizioni del testo richieste e il ricorso a documenti andranno **esplicitati**.

## FORMULAZIONE DELLE TRACCE: TIPOLOGIA A

- 1) Si allarga l'**arco cronologico**: dall'Unità ad oggi (ma il testo non deve necessariamente essere stato affrontato durante l'anno).
- 2) Si forniscono due tracce **distinte** per ambiti cronologici o per generi e forme testuali (ad esempio: una novella di Verga e una poesia di Montale; una poesia di Pascoli e un racconto di Calvino).

La prova dovrà essere bipartita:

- 1) **Analisi e comprensione** del testo. Ridimensionare il peso di **domande rigide** (metrica, figure retoriche) e verificare l'effettiva comprensione, anche con richiesta di **parafrasi** e **riassunto** di singoli passaggi o snodi testuali.
- 2) **Commento** in forma discorsiva. Lo studente contestualizza il testo e ne propone una lettura interpretativa. Andrà posta attenzione alla **progressione tematica**: occorre evitare il rischio di uno svolgimento poco organizzato.

# FORMULAZIONE DELLE TRACCE: TIPOLOGIA A

**Il documento fornisce indicazioni specifiche per la formulazione delle consegne**

1. indicare l'operazione di riscrittura (parafrasi, sintesi o altro) che eventualmente si richiede.
2. dare indicazioni di massima circa la lunghezza del commento da produrre.
3. specificare su quali aspetti sarà opportuno soffermarsi nel commento.
4. nella consegna è possibile fornire delle sintetiche informazioni sul testo e sull'autore.

# FORMULAZIONE DELLE TRACCE: TIPOLOGIA B

1) Proporre un **singolo testo** compiuto, saggistico o giornalistico (editoriale). Questa scelta vuole eliminare due difetti del saggio breve: i numerosi documenti spesso si trasformavano in un collage di citazioni che non permetteva di valutare la capacità di redigere un discorso autonomo e strutturato; spesso l'argomento proposto richiedeva competenze troppo specifiche.

La prova dovrà essere bipartita:

1) **Interpretazione e comprensione** del testo, con domande specifiche anche sui singoli passaggi (quali sono le sequenze essenziali? Quale la tesi sostenuta? Quali risorse espressive sono usate per sostenere la tesi?).

2) **Commento** in forma discorsiva. Lo studente rifletterà, argomentando il suo pensiero, intorno alla tesi sostenuta dal testo di appoggio. La consegna potrà essere più o meno specifica nella richiesta delle strategie di argomentazione.

## **FORMULAZIONE DELLE TRACCE: TIPOLOGIA B**

**Il documento fornisce indicazioni specifiche per la formulazione delle consegne**

1. specificare quali operazioni di analisi e interpretazione del testo si richiedono.
2. indicare l'operazione di riscrittura (sintesi o altro) che si richiede.
3. dare indicazioni di massima circa la lunghezza del commento da produrre.
4. dare indicazioni circa l'articolazione del commento, che può essere più o meno strutturato e vincolato a seconda dell'argomento. Si potranno prevedere diverse articolazioni come ad esempio la proposizione iniziale della tesi o sviluppo con esposizione finale della stessa. Si potranno fornire indicazioni sull'ordine nell'esposizione di argomenti e controargomenti a sostegno o a confutazione delle tesi sostenute nel testo d'appoggio.

## FORMULAZIONE DELLE TRACCE: TIPOLOGIA C

Si raccomanda che la traccia proponga problematiche vicine all'**orizzonte degli studenti**. Non si danno indicazioni specifiche per la formulazione delle consegne, ma si invita a fornire indicazioni sulle **piste da seguire** nello svolgimento.

Rispetto al tema tradizionale si danno una serie di possibilità (**non obbligatorie**), anche in questo caso in direzione della **strutturazione** della prova:

- Si può fornire un breve testo di appoggio che fornisca spunti di riflessione.
- Si può chiedere al candidato di inserire un **titolo** e di organizzare il commento attraverso una **scansione interna** (con paragrafi muniti di titolo).

Osservazioni:

- anche in questa prova diventa importante la capacità **argomentativa**.
- scompare la traccia storica, ma i temi possono riguardare gli ambiti artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico.

# CRITERI DI VALUTAZIONE

## Prova vincolata o svincolata?

Prima di fornire indicatori, il documento precisa il diverso modo di valutare una prova **vincolata** a un testo (tipologie A e B) e una prova **svincolata** (C).

### 1) Cosa si valuta?

- **A e B: comprensione** (sintesi e analisi) e **produzione**.
- **C: produzione**, tenendo conto della capacità di selezione delle argomentazioni e loro organizzazione.

### 2) Come si valuta il contenuto?

- **A e B: pertinenza dell'analisi e del commento con il testo di partenza, selezione e gerarchizzazione degli argomenti, riferimenti culturali autonomi.**
- **C: aderenza alla traccia, riferimenti culturali, strutturazione in temi e sottotemi e loro pianificazione.**

## LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA

Il punteggio complessivo dell'Esame di Stato resta 100 (e lode), ma con una nuova ripartizione:

I prova **20** punti, Il prova **20** punti, colloquio **20** punti,  
carriera pregressa **40** punti.

La commissione può assegnare fino a **5** punti integrativi se il voto raggiunge almeno 80 punti (30 carriera + 50 prove).

La prima prova andrà valutata in centesimi: **60 per indicatori generali, 40 per indicatori specifici** legati alla tipologia di prova. Il risultato sarà poi trasformato in ventesimi.

È lasciata alle singole commissioni la **declinazione dei descrittori e la ripartizione dei punteggi** fra gli indicatori.

## **INDICATORI GENERALI (60 PUNTI)**

Gli indicatori generali sono **3**, ma ognuno è bipartito:

### **INDICATORE 1**

- ideazione, pianificazione e organizzazione del testo
- coesione e coerenza testuali

### **INDICATORE 2**

- ricchezza e padronanza lessicale
- correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura

### **INDICATORE 3**

- ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali
- espressione di giudizi critici e valutazioni personali

## INDICATORI SPECIFICI (40 PUNTI): TIPOLOGIA A

1) rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).

2) capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.

3) puntualità nell'**analisi** lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).

4) interpretazione corretta e articolata del testo.

[Si separa la comprensione letterale del testo (indicatore 2) dalla sua interpretazione critica]

# INDICATORI SPECIFICI (40 PUNTI):

## TIPOLOGIA B

1) individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.

[riconoscere la tesi sostenuta, anche spiegando gli snodi argomentativi, gli argomenti a favore e contrari, riconoscimento della struttura del testo]

2) capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando **connettivi** pertinenti.

[in apertura si è fatto riferimento ai **connettivi testuali** tipici dell'argomentazione (*da un lato... dall'altro; se va riconosciuto che... d'altra parte è innegabile il fatto che....*)]

3) correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.

[un indicatore è relativo alla comprensione, due alla produzione]

# INDICATORI SPECIFICI (40 PUNTI): TIPOLOGIA C

1) pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.

[quella che nelle tipologie A e B è una vera valutazione della comprensione dei testi proposti, qui è una valutazione della comprensione e del rispetto delle consegne]

2) sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.

[l'esposizione e l'argomentazione devono avere una progressione graduale e coerente: un argomento non deve comparire in due punti diversi del testo, i temi trattati devono essere ben concatenati tra loro, ecc.]

3) correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.

# L'INDICATORE 1 E LA LINGUISTICA TESTUALE

Il primo indicatore è strettamente legato alla linguistica testuale:

Luca Serianni, *Italiani scritti*, Bologna, Il Mulino, 2012.

Massimo Palermo, *La linguistica testuale dell'italiano*, Bologna, Il Mulino, 2013.

- ideazione, pianificazione e organizzazione del testo
- coesione e coerenza testuali

Affinché il testo sia ben **pianificato** e **organizzato** occorre dedicare molto tempo alla **fase preliminare** alla scrittura:

- lista delle idee (casuale e non ancora gerarchizzata)
- mappa concettuale (le idee sono messe in relazione tra loro)
- scaletta (la mappa, tridimensionale, va organizzata in una scaletta lineare, in cui siano già previste le concatenazioni logiche: *infatti, quindi, tuttavia, dunque*)

# COERENZA TESTUALE

**Coerenza testuale:** la connessione logico-semanticamente tra le parti del testo che permetta al ricevente di individuare le caratteristiche dell'unitarietà, della continuità e della non-contraddittorietà.

*Non sono uscito perché pioveva.*

Una frase apparentemente non coerente può diventare perfettamente ammissibile in un contesto più ampio (la coerenza va valutata sull'intero testo):

*Sono uscito perché pioveva. Infatti mi piace molto camminare sotto la pioggia.*

Un testo con finalità artistiche può violare la coerenza testuale:

*Mio fratello è figlio unico perché non ha mai trovato il coraggio di operarsi al fegato.*

## VALUTARE LA COERENZA: ESEMPI

### 1) Violazione della **coerenza logico-argomentativa**

[da un tema sull'Odissea] *È strano però che Polifemo dedichi tutto il suo tempo a mungere, curare e allevare le pecore dato che lui è così malvagio.*

[da un tema sulla morte] *Purtroppo la morte è uno dei fenomeni più diffusi fin dalla preistoria.*

[da un tema sull'adolescenza] *Noi rispetto ai maschi cerchiamo sempre l'abbraccio, il bacio, che ci fa sentire al sicuro da tutte le cose che ci sembrano brutte. Al contrario i maschi cercano di dare il meglio di loro ma poi alla fine non ci riescono.*

## VALUTARE LA COERENZA: ESEMPI

2) Violazione della **coerenza semantica**, uso di una parola non pertinente in un contesto

*Frate Alberto si è macchiato di ogni genere di crimine e ora si nasconde dietro l'abito monacale per continuare le sue marachelle.*

*Per conseguire gli obiettivi che uno si predispone.*

3) Violazione della **coerenza stilistica**

*Gli analisti ritengono che i mercati azionari saranno un macello pazzesco.*

# COESIONE TESTUALE

**Coesione testuale:** l'insieme dei legami grammaticali che tiene unito il testo e guida il ricevente nella sua interpretazione.

*Ho cercato Luigi, **ma** non l'ho trovato.*

- I **coesivi** richiamano il già detto (il pronome *lo* richiama il sostantivo *Luigi*)
- I **connettivi** (la congiunzione *ma*) sottolineano i rapporti logico-sintattici

Nel parlato violiamo la coesione testuale perché ci affidiamo al contesto oppure perché ci serviamo della semplice ripetizione:

*Hanno fatto una riunione a **Napoli** perché a **Napoli** c'è la sede nazionale...*

In un articolo di giornale troveremmo:

*La riunione si è tenuta a **Napoli** perché nel **capoluogo partenopeo** si trova la sede...*

## VALUTARE LA COESIONE: ESEMPI

### 1) Difficoltà nella gestione dei **coesivi**

- *Ho perso tutte quelle amicizie che avevo a danza perché ho avuto molto meno tempo da dedicargli.*
- *Il vocabolario può essere utile allo scrittore per migliorare il proprio stile, ma nel fare questo deve conservare l'originalità.*
- *Il mio amico chitarrista ne ha comprata una da duemila euro.*

### 2) Uso scorretto dei **connettivi**

- *Hanno dovuto farli scendere dalle giostre, infatti hanno deciso di risarcirli con dei buoni pasto.*

## QUALI ABILITÀ LINGUISTICHE POTENZIARE?

- 1) Capacità di **argomentare**: riconoscere la struttura argomentativa; usare coesivi e connettivi testuali; conoscere il ruolo sintattico della punteggiatura.
- 2) Capacità di **riassumere**: gerarchizzare le informazioni e riformulare un brano.
- 3) Competenza **lessicale**: registri; appropriatezza semantica; lessico letterario e settoriale.

# L'USO DEGLI ARTICOLI DI GIORNALE

Il migliore strumento per insegnare ad analizzare e a produrre un testo argomentativo è l'articolo di giornale, in particolare l'editoriale di un quotidiano a diffusione nazionale.

Un articolo di giornale permette

- l'esercizio di comprensione del testo (eventuale esercizio del riassunto)
- l'analisi della struttura argomentativa
- l'osservazione di un uso complesso della punteggiatura
- l'osservazione di un lessico non comune

Il testo scelto dovrebbe avere alcuni requisiti:

- non essere troppo esposto ideologicamente
- non presupporre conoscenze troppo specifiche

## RISCHI DEL TESTO LETTERARIO

Perché il testo letterario si presta meno all'insegnamento della **scrittura argomentativa**?

1) Può violare, per fini artistici, la coerenza testuale:

«Sono nato in un giorno di inizio estate del 1973, a nove anni» (F. Piccolo, *Il desiderio di essere come tutti*).

2) Può infrangere le norme per fini espressivi o per riprodurre il parlato:

«Tutti, ci credono» (Pirandello, *La patente*).

3) Se è un testo del passato, può presentare norme non più accettate:

«Ma la causa vera di tutti i nostri mali, di questa tristezza nostra, sai **qual'è?**» (Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*).

Leggiamo un editoriale di Giuseppe De Rita apparso nel «Corriere della Sera» il 7 agosto 2018.

La struttura argomentativa è molto semplice, ma sintassi, punteggiatura e lessico sono complessi.

## **La tensione sui profughi sta cambiando gli italiani**

La crisi migratoria di questi ultimi anni e mesi sembra avere innescato un cambiamento profondo della nostra mentalità collettiva. Ci siamo sempre considerati «italiani brava gente», abbastanza aperti e generosi verso gli altri; ma oggi, rispetto al passato, siamo più ansiosi della nostra sicurezza e più smaniosi che essa ci venga garantita, anche a prezzo di accettare qualche veemenza umana nell'abbordaggio politico al problema.

Siamo tutti, infatti, dentro una simultanea prigionia: da un lato, di una tradizione buonista, rinfocolata costantemente da grandi e piccole autorità morali; e dall'altro, di un egoistico rifiuto di «altri da noi» e di ciò che turba il nostro vivere quotidiano. Viene facile il porsi alcune domande: ci siamo incattiviti, vittime di un soggettivismo etico che è stato definito egolatrìco («prima gli italiani»)? Oppure manteniamo quel carattere bonario e accomodante che ci ha fatto compagnia per secoli? A ottanta anni dalla fine dell'avventura fascista, stiamo vivendo la tentazione muscolare di mescolare sovranismo e primato dell'identità nazionale? Oppure siamo ancora quella «società benevolente» che si legge in filigrana nella struttura dei Promessi Sposi? Se ci guardiamo allo specchio leggiamo nella nostra fisionomia tracce di pugnace altera fierezza? Oppure leggiamo ancora il mite sorriso con cui salutiamo gli amici per strada?

Per rispondere a queste domande senza scendere nell'emozione banale è utile tornare a Manzoni, che riteneva che la qualità benevola della nostra società è dovuta al fatto che essa è composta di uomini e basta, semplicemente di uomini, normali, che nel tempo hanno imparato a non cercare più alte e vibranti identità e che non si sentono guerrieri, conquistatori, uomini d'arma, condottieri, statisti, eroi civili e quant'altro. Egli, nella straordinaria linearità della sua prosa, riproponeva la prosa di una società fatta di null'altro che uomini adattativi che vivono in un pacato, continuo presente. Tanto che Giulio Bollati ha ironizzato sul fatto che Manzoni ci avrebbe voluto molto simili agli svizzeri, da sempre fuori dalle tensioni del mondo.

Di fronte a questa caratteristica nazionale di essere solo «uomini» e senza superiori identità, viene naturale la domanda se essa possa bastare nella travagliata storia di oggi. Certo essa non ci è bastata nei «salti della storia», dove abbiamo dovuto far ricorso all'enfatizzazione identitaria: nel fare l'Unità; nel fare quattro guerre d'indipendenza; nel darci, subito dopo, un futuro di medio potere coloniale; nel parteggiare per le ambizioni imperiali del fascismo. Ma ci è invece bastata nei periodi di sviluppo fisiologico del sistema, quando, dopo la seconda guerra mondiale, milioni di uomini hanno fatto ricostruzione di massa, diffusa e qualitativa industrializzazione di massa, ordinata entrata nella dinamica europea e poi nella molecolare nostra partecipazione alla globalizzazione. E va notato che questa dinamica spontanea della società l'abbiamo vista nascere e crescere insieme alla nascita ed alla crescita delle regole democratiche mentre le fughe in avanti verso traguardi di maggiore gloria hanno coinciso con bassi livelli di democrazia.

Non sarebbe allora male, per evitare di incattivirci, confermare la nostra storia passata e la costante combinazione fra pienezza democratica e identità di semplici uomini.

# La struttura argomentativa

**Si pone il problema e lo si mette a fuoco**

1) La mentalità collettiva degli italiani sta cambiando?

**Si definisce qual è il carattere tradizionale degli italiani e ci si chiede se è utile conservarlo**

2) Esistono due caratteri contrapposti

3) Storicamente gli italiani ne hanno avuto uno (riferimento a Manzoni)

4) È utile oggi conservare il carattere tradizionale?

**Si esaminano casi in cui non è stato utile e casi in cui lo è stato**

5) Non è stato utile in alcune fasi (Risorgimento, colonialismo, fascismo)

6) È stato utile in altre (ricostruzione, integrazione europea, globalizzazione)

**Si conclude che sono state migliori le seconde fasi (emerge più nettamente l'opinione)**

7) La pienezza democratica ha coinciso con il carattere tradizionale

**Se ne deduce un'indicazione per il presente**

8) È opportuno confermare il carattere tradizionale individuato da Manzoni

# **Riassunto e gerarchizzazione delle informazioni**

Il peso dato al riassunto nella nuova impostazione è legato, oltre che alla capacità di riscrittura, a quella di **gerarchizzare** le informazioni.

## **Quale sarebbe il primo periodo a scomparire in un riassunto?**

«Tanto che Giulio Bollati ha ironizzato sul fatto che Manzoni ci avrebbe voluto molto simili agli svizzeri, da sempre fuori dalle tensioni del mondo».

## **Al contrario, quali dati sarebbero davvero irrinunciabili?**

- Il riferimento iniziale al problema dei migranti
- L'individuazione dei due caratteri contrapposti
- La coincidenza tra carattere tradizionale e pienezza democratica

## Esercitazioni sui titoli

Può essere utile l'esercizio di dare un titolo a ogni singola sequenza di un testo. L'operazione stimola la comprensione del testo e la selezione degli aspetti salienti e insieme abitua a rispondere a una delle possibili richieste della prova.

- 1) Stiamo cambiando mentalità?
- 2) Un simultanea prigionia
- 3) Gli uomini semplici di Manzoni
- 4) Il carattere degli italiani e la democrazia
- 5) Un'indicazione per il presente

## Riflessione sui connettivi

**Nel brano il connettivo *ma* introduce spesso gli snodi del ragionamento**

Ci siamo sempre considerati «italiani brava gente», abbastanza aperti e generosi verso gli altri; **ma** oggi, rispetto al passato [...]

Certo essa non ci è bastata nei «salti della storia» [...]. **Ma** ci è invece bastata nei periodi di sviluppo fisiologico del sistema

**La definizione del problema è sottolineata dal connettivo esplicativo *infatti*:**

Siamo tutti, **infatti**, dentro una simultanea prigionia

**La tesi sostenuta è sottolineata dal connettivo conclusivo *allora*:**

Non sarebbe **allora** male, per evitare di incattivirci, confermare la nostra storia passata

## Riflessione sui coesivi

- più ansiosi della nostra sicurezza e più smaniosi che **essa** ci venga garantita
- Di fronte a questa caratteristica nazionale di essere solo «uomini» e senza superiori identità, viene naturale la domanda se **essa** possa bastare nella travagliata storia di oggi. Certo **essa** non ci è bastata nei «salti della storia»
- a prezzo di accettare qualche veemenza umana nell'abbordaggio politico al **problema** [«la crisi migratoria»]
- questa dinamica spontanea della società l'abbiamo vista nascere

### Esercizi di sostituzione:

«Egli, nella straordinaria linearità della sua prosa».

Era possibile usare un altro coesivo non pronominale?

*Lo scrittore, Lo scrittore milanese, L'autore*

# Riflessione sulla punteggiatura

## L'uso della virgola nelle relative

### [Restrittive]

- vittime di un soggettivismo etico che è stato definito egolatrìco
- quel carattere bonario e accomodante che ci ha fatto compagnia per secoli
- siamo ancora quella «società benevolente» che si legge in filigrana nella struttura dei Promessi Sposi

### [Esplicative]

- è utile tornare a Manzoni, che riteneva che la qualità benevola della nostra società
- semplicemente di uomini, normali, che nel tempo hanno imparato a non cercare più alte e vibranti identità

# Riflessione sulla punteggiatura

**Uso del punto e virgola in due funzioni diverse:**

**1) Per segnalare un cambiamento del tema, pur in continuità col ragionamento precedente**

- Ci siamo sempre considerati «italiani brava gente», abbastanza aperti e generosi verso gli altri; ma oggi, rispetto al passato, siamo più ansiosi [...]

**2) Per separare i membri di un elenco complesso**

- una simultanea prigionia: da un lato, di una tradizione buonista, rinfocolata costantemente da grandi e piccole autorità morali; e dall'altro, di un egoistico rifiuto di «altri da noi» e di ciò che turba il nostro vivere quotidiano.

- abbiamo dovuto far ricorso all'enfatizzazione identitaria: nel fare l'Unità; nel fare quattro guerre d'indipendenza; nel darci, subito dopo, un futuro di medio potere coloniale; nel parteggiare per le ambizioni imperiali del fascismo.

## Riflessione sul lessico

Scelte lessicali **non quotidiane**, spesso decisamente **sostenute**:

*pugnace* 'bellicoso'

*adattativo* 'che si adatta all'ambiente' (lessico della biologia e della sociologia)

*soggettivismo etico egolatrico* 'atteggiamento morale basato sull'adorazione dell'io'  
(lessico della filosofia e della psicologia)

Alcune parole sono usate nel loro significato traslato:

*abbordaggio* 'approccio, modo di affrontare'

*rinfocolata* 'ridestata, riaccesa'

*vibrante* 'energico, possente, vigoroso' (con velata ironia: *più alte e vibranti identità*)

Espressioni inconsuete, stilisticamente marcate:

*simultanea prigionia*

*con qualche veemenza umana* 'senza troppo riguardo per gli aspetti umanitari'

## Riflessione sul lessico

Un'analisi più fine potrebbe tener conto delle scelte lessicali legate all'argomentazione.

Nel sostenere la tesi che uno dei caratteri descritti è quello naturale, si usa la metafora biologica:

- *ci è invece bastata nei periodi di sviluppo fisiologico del sistema*
- *questa dinamica spontanea della società l'abbiamo vista nascere e crescere insieme alla nascita ed alla crescita delle regole democratiche*

L'altro carattere è legato a scelte lessicali connotate negativamente:

- *tentazione muscolare*
- *far ricorso all'enfatizzazione identitaria*
- *fughe in avanti*

## SUGGERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Luca Serianni, *Italiani scritti*, Bologna, Il Mulino, 2012.

Luca Serianni, Giuseppe Benedetti, *Scritti sui banchi. L'italiano a scuola tra alunni e insegnanti*, Roma, Carocci, 2009.

Luca Serianni, *Leggere scrivere argomentare. Prove ragionate di scrittura*, Roma-Bari, Laterza, 2013.

Fabio Rossi, Fabio Ruggiano, *Esercizi di scrittura per la scuola e l'università*, Roma, Carocci, 2015.

Luisa Carrada, Claudia Trequadrini, *Studio, dunque scrivo*, Bologna, Zanichelli, 2015.

Giuseppe Antonelli, Emiliano Picchiorri, *L'italiano, gli italiani. Norma, usi, strategie testuali*, Milano, Mondadori education, 2016.